

Kekkonen: Krusciov è un vero amico della Finlandia

HELSINKI, 26. — Il presidente finlandese Kekkonen, ritornato oggi dall'URSS, ha pronunciato questa sera un discorso alla radio affermando che « Krusciov ha dato prova, come in passato, di una grande comprensione per l'atteggiamento della Finlandia e che l'URSS ha fiducia nella politica finlandese di neutralità ».

Kekkonen ha proseguito affermando che « le preoccupazioni sovietiche a causa del rincaro di Bonn sono un fatto che alla luce della storia è giustificato e comprensibile ». Per questo l'URSS ha la necessità di assicurarsi garanzie nel nord dell'Europa in base a quanto previsto dall'accordo del 1948.

« D'ora in poi — ha continuato il presidente — sarà un compito della Finlandia iniziare possibili consultazioni. Dobbiamo essere cioè noi a seguire lo sviluppo della situazione nel nord Europa e nella zona del Baltico ».

Nel suo discorso Kekkonen ha anche detto che Krusciov è un amico della Finlandia, e che altrettanto sono molti ministri sovietici.

« Dopo l'invio della nota sovietica alla Finlandia — egli ha detto — si era affermato ovunque che la Finlandia avrebbe perso la sua posizione attuale di neutralità, per non dire altro. Tutti coloro che leggeranno acutamente il comunicato potranno constatare che queste idee sono ingatte ».

« Sarebbe tempo di abbandonare una politica provvista di realismo, basata su acrimoni personali, politica che porta coloro che la praticano in un vicolo sicco. Che essi si ritirino dalla scena pubblica e renderanno il miglior servizio ad chi si possa chiedere da un cittadino: servire l'interesse della patria ».

Kekkonen ha definito il suo viaggio a Novosibirsk il più difficile ed anche il fruttuoso della sua vita politica.

Bowles silurato da sottosegretario agli esteri

HYANNIS PORT, 26. — Il presidente Kennedy ha reso nota questa sera un importante rimpasto ministeriale, comprendente in particolare la sostituzione di Chester Bowles, posto di sottosegretario al Dipartimento di Stato.

Il rimpasto è stato annunciato, ai giornalisti dal portavoce della Casa Bianca, Sallinger, a Hyannis Port, dove il presidente trascorre le fine settimana. Esso prevede dieci mutamenti, ma nessuno delle personalità interessate lascia il governo.

In particolare Chester Bowles viene spostato ad un nuovo incarico, definito « alto » ma non precisato, nel Dipartimento di Stato.

In un discorso al Comitato centrale della SED

Concrete proposte a Bonn del Presidente della RDT

Ulbricht ha proposto fra l'altro la conclusione di un accordo commerciale a livello ministeriale - Appoggio alla linea del XXII congresso

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 26. — Se nella situazione internazionale e interna attuale non si può puntare a un « massimo » di obiettivi per quanto riguarda i problemi tedeschi, esiste un « minimo » che possa essere raggiunto nell'interesse della pace europea e della pacifica coesistenza e dello sviluppo di normali rapporti fra le due parti della Germania? Questo minimo — ha detto Ulbricht a una riunione del Comitato centrale della SED, riunitosi dal 23 novembre per discutere sul XXII del PCUS e sui compiti della RDT — esiste, e in tal senso la Germania democratica avanza una serie di proposte alla Repubblica federale tedesca.

Esse prevedono: un impegno dei due Stati tedeschi a rispettare la reciproca sovranità e accordi sulle frontiere in modo da eliminare ogni occasione di conflitto; trattative delle due parti sul loro atteggiamento circa il contenuto del trattato di pace tedesco; rinuncia di entrambi al possesso e alla produzione di armi atomiche; appoggio a un patto di non aggressione fra i paesi del Trattato di Varsavia e quelli della NATO; richiesta di ammissione all'ONU da parte dei due governi; inizio di negoziati bilaterali per consultazioni circa l'atteggiamento reciproco da tenere in una confederazione.

Queste fondamentali per le trattative su quest'ultimo punto dovrebbe essere: accordo bilaterale sul modo di affrontare correttamente le questioni pratiche; accordo sulla validità dei passaporti premessa per un regolamento sui viaggi; accordo

La seconda cucciola della cagnetta spaziale



MOSCIA — La cagnetta spaziale sovietica « Strielka » ha dato alla luce quattro cuccioli. Questa è la seconda cucciola di « Strielka », che dette alla luce la prima volta sei cuccioli. « La notizia — scrive « Sovetskaya Rossija » — conferma che i voli spaziali non hanno effetti negativi sulla salute degli animali e sulle loro funzioni vitali ». Strielka fece un viaggio di 700.000 km, ad una quota di 320 km, compiendo 18 giri attorno alla Terra. Nella foto: « Strielka » subito dopo il ritorno dal suo volo spaziale.

Continuano le ricerche del figlio del governatore di New York

Un filo di fumo avvistato nella giungla fa sperare che Rockefeller sia ancora vivo

Ritrovato il bidone al quale il giovane si era aggrappato per mantenersi a galla durante la bufera che lo ha colto al largo della baia Flamingo

(Nostro servizio particolare)

MERAKUA (Nuova Guinea Olandese), 26. — Le speranze di ritrovare in vita il giovane Michael Rockefeller, ridotte quasi al minimo, dopo gli scoraggianti risultati ottenuti dalle febbrili ricerche dei giorni scorsi, hanno riacciuffato oggi nuove consistenze alla luce di due fatti imprevedibili verificatisi nelle ultime ore.

Il compagno di spedizione dell'esploratore americano ha dichiarato che il bidone di benzina, pescato ieri nel mare Arafura da un mezzo della marina olandese, è lo stesso su cui egli aveva visto Rockefeller per l'ultima volta otto giorni addietro, mentre questa stava disperatamente lottando contro la furia di una tempesta nel tentativo di guadagnare la costa, distante oltre tre miglia.

A poche ore di distanza dalla significativa identificazione, la quale peraltro esclude la scomparsa in mare del figlio del governatore di New York, un aereo dell'aviazione reale australiana, partito

scipante alle ricerche dello scomparsa, ha comunicato via radio, di aver avvistato segni di vita provenienti da un'area selvaggia, solitamente deserta, e vicina al punto nel quale il giovane Michael avrebbe potuto toccare terra.

Il « Dakota », in un successivo messaggio, specificava che una sottile colonna di fumo è stata vista librarsi in aria, ad intervalli regolari, denotanti una conoscenza piuttosto rudimentale dello alfabeto Morse, dal fitto della foresta, nei pressi di un piccolo villaggio, costituito da un agglomerato di capanne erette lungo le rive del fiume Eilanden. Il villaggio, completamente tagliato da ogni contatto con il mondo esterno, era stato visitato molti anni addietro da un missionario bianco.

Il governatore Nelson A. Rockefeller, il volto scaravato dalla fatica e le apprensioni, ha immediatamente ordinato al pilota dell'apparecchio da lui noleggiato per giungere in Guiné di spedire la partenza per gli Stati Uniti.

Si è scatenata la furia razzista

Sette algerini linciati ieri a Orano e Algeri dagli « ultras »

De Gaulle è tornato a Parigi - Intervista di Salan ad un giornale britannico — Secondo Mollet il 90 per cento dell'esercito è contro il generale

PARIGI, 26. — Il presidente De Gaulle e la consorte sono rientrati a Parigi, dopo i colloqui che il generale ha avuto con Macmillan nella casa di campagna di quest'ultimo, nel Sussex.

Nessuna dichiarazione è stata fatta a Parigi al termine del viaggio. Gli ambienti politici parigini sono però scettici circa le informazioni secondo le quali lo atteggiamento di De Gaulle circa l'opportunità di avviare il negoziato con la URSS sarebbe ora meno rigido, che non prima delle conversazioni londinesi. Alcuni tengono, infatti, a sottolineare che il presidente della Repubblica è rimaneva ostile a iniziative che possano essere interpretate come una concessione al Primo ministro sovietico. Tutt'al più — si dice — De Gaulle, venuto il momento, non si discorrerà pubblicamente da passi compiuti in questo senso dai suoi alleati nella misura in

ui Adenauer si dichiarerà anche lui favorevole al negoziato entro i termini assai esigui già indicati dal ministro degli esteri di Bonn, Schröder.

Nuovi sanguinosi episodi di razzismo razzista si sono verificati oggi a Algeri e ieri ad Orano. Ad Algeri una folla scatenata di europei ha lanciato due donne musulmane, che erano state fermate in relazione ad un attentato dinamitardo in cui le europee erano rimaste ferite.

La folla ha invaso i locali dell'ufficio di polizia dove le due donne erano state portate e le ha trascinate nella strada malmenandole a sangue. Quando i rinforzi di polizia sono arrivati sul selciato della strada giacevano le due povere donne. Una era già morta e l'altra era condizioni disperate e sembra sia morta all'ospedale.

Ad Orano decine di europei hanno lanciato ieri sera cinque alberi a colpi di piede mentre una decina sono

rimasti feriti, scampando per miracolo all'uccisione. I razzisti hanno preso a pretesto un attentato compiuto contro un europeo per dare vita alla loro spietata spedizione punitiva. La polizia, come sempre in questi casi, è giunta al posto quando tutto era finito.

Il primo linciaggio è stato quello di un musulmano che passava in motocicletta. È stato ucciso a furia di colpi, e stato quindi dato fuoco alla moto. Successivamente gli europei hanno assalito i passeggeri musulmani di un filobus, uccidendone quattro colpi di pietra. Soltanto dopo un'ora e mezza la polizia che ha disperso i malviventi.

Stamane, gruppi di giovani europei sono nuovamente tornati alla carica devastando alcuni negozi musulmani. Una trasmissione « piastra » combattono contro il comunismo e contro la creazione di uno stato comunista.

Salan ha detto che gli « ultras » combattono contro il comunismo e contro la creazione di uno stato comunista.

Stamane, gruppi di giovani europei sono nuovamente tornati alla carica devastando alcuni negozi musulmani. Una trasmissione « piastra » combattono contro il comunismo e contro la creazione di uno stato comunista.

Salan ha concesso l'intervista in una villa alla periferia di Algeri.

Secondo Mollet che ha parlato oggi a Lilla, il 90 per cento dell'esercito francese è contro De Gaulle e la sua politica algerina, ma che non marcerà contro il regime legale.

Pubblicati a Pechino i discorsi di Tagliatti e Thorez

PECHINO, 26. — Il quotidiano del popolo di Pechino dedica — come informa la agenzia Nuova Cina — la quasi totalità della sua quarta pagina ai recenti interventi dei compagni Palmiro Tagliatti e Maurice Thorez sul XXII congresso del Partito comunista sovietico.

Il vice-secretario del PSI, Secondo Mollet, che ha parlato oggi a Lilla, il 90 per cento dell'esercito francese è contro De Gaulle e la sua politica algerina, ma che non marcerà contro il regime legale.

Arrestato uno degli jugoslavi aggrediti a Stoccarda

MONACO DI BAVIERA, 26. — In seguito agli incidenti provocati ieri a Stoccarda da fuorilegge nazisti croati (« ustascia ») che hanno disturbato una manifestazione jugoslava, la polizia tedesca ha arrestato oggi un cittadino jugoslavo di essersi difeso d'assalto di uno dei teppisti.

Il provvedimento che giunge a mani nude un netto distacco dal ceto « ustascia » è stato commentato nella maniera più sfavorevole negli ambienti jugoslavi di Monaco. Giova ricordare fra l'altro che la polizia ieri, quando si è verificata la teppistica azione di disturbo, non hanno fatto nulla per difendere gli aggrediti.

Improvvisa morte del cassiere di « Stasera »

MILANO, 26. — Egidio Costantini, 41 anni, abitante in via Zara 37 a Milano, è deceduto oggi per collasso cardiaco allo studio di S. Siro. Il suo funzionario del quotidiano « Stasera », colto da morte mentre accedeva alla tribuna stampa poco prima che iniziasse l'incontro, è stato colto da malore: soccorso, cessava di vivere quasi subito.

Alla famiglia del compagno Costantini, immutatamente disperato, le fraternie condannano l'« Unità ».

Non speravo più di poter riabbracciare mio figlio », ha dichiarato il miliardario americano, indicato negli ambienti politici di Washington come uno dei candidati repubblicani più in vista per le elezioni presidenziali del 1964. « Non vorrei abbandonarmi ad un eccessivo ottimismo, ma gli sviluppi oltremare hanno riacceso una fondata speranza. Le prossime ore daranno una risposta definitiva a questi drammatici interrogativi ».

Il governatore ha richiesto immediatamente alle autorità locali che le ricerche, quasi abbandonate da più di 48 ore, riprendano con ritmo incessante, si sta studiando la possibilità di lanciare sul posto indicato dal pilota australiano un piccolo distaccamento di paracudisti, mentre due elicotteri si sono già levati in volo dalla base più vicina per esplorare più da vicino l'intera zona.

Una pattuglia di soccorritori, condutti da reparti dell'esercito e guidati da tadigeni, ha iniziato una marcia forzata verso il villaggio. La vicinanza di un centro abitato potrebbe far supporre che il fumo sia stato prodotto da un fuoco acceso dai residenti del piccolo centro abitato, ma la distanza d'aria dal villaggio, rilevata dal pilota, e la quasi impenetrabile muraglia vegetale della foresta possono giustificare la presenza di un uomo che non sia stato avvertito dagli indigeni.

Inoltre, sempre secondo quanto ha dichiarato un membro dell'entourage del governatore, il punto di riferimento del fumo dista pochi chilometri da quel tratto di costa su cui l'esploratore scomparso potrebbe essere rifugiato, qualora avesse superato le infide acque, infestate dai pescatori, dopo il riacquisto del suo caotto.

Tornando al bidone di benzina, che è stato esaminato attentamente dai dotti R. S. Wassing, tratto mirabolante in salvo poche ore dopo il suo naufragio, assieme a Rockefeller, non ci sono più dubbi che esso ha toccato terra nel corso delle ultime 48 ore. I dotti Wassing ha dichiarato a proposito: « Sono stufo al 90 per cento che il bidone, capace di sostenere con la sua capienza il peso di un uomo dalla corporatura di Michael, è stato usato a lungo. I vari graffi incisi sulla sua superficie esterna costituiscono una mala testimonianza dei

belli sforzi compiuti dal mio compagno per non abbandonare la presa. All'interno del bidone c'era terra e sia stato ricacciato in mare dalla marea ».

RAY GALTON (dell'Associated Press)

Non perciò avanzare l'ipotesi che il bidone abbia toccato terra e sia stato ricacciato in mare dalla marea ».

Continua la furia razzista

Sette algerini linciati ieri a Orano e Algeri dagli « ultras »

Sette algerini linciati ieri a Orano e Algeri dagli « ultras »

Sette algerini linciati ieri a Orano e Algeri dagli « ultras »

Sette algerini linciati ieri a Orano e Algeri dagli « ultras »

Sette algerini linciati ieri a Orano e Algeri dagli « ultras »

Sette algerini linciati ieri a Orano e Algeri dagli « ultras »

Sette algerini linciati ieri a Orano e Algeri dagli « ultras »

Sette algerini linciati ieri a Orano e Algeri dagli « ultras »

Sette algerini linciati ieri a Orano e Algeri dagli « ultras »

Sette algerini linciati ieri a Orano e Algeri dagli « ultras »

Sette algerini linciati ieri a Orano e Algeri dagli « ultras »

Sette algerini linciati ieri a Orano e Algeri dagli « ultras »

Sette algerini linciati ieri a Orano e Algeri dagli « ultras »

Sette algerini linciati ieri a Orano e Algeri dagli « ultras »

Sette algerini linciati ieri a Orano e Algeri dagli « ultras »

Sette algerini linciati ieri a Orano e Algeri dagli « ultras »

Sette algerini linciati ieri a Orano e Algeri dagli « ultras »

Sette algerini linciati ieri a Orano e Algeri dagli « ultras »

Sette algerini linciati ieri a Orano e Algeri dagli « ultras »

Sette algerini linciati ieri a Orano e Algeri dagli « ultras »

Sette algerini linciati ieri a Orano e Algeri dagli « ultras »

Sette algerini linciati ieri a Orano e Algeri dagli « ultras »

Sette algerini linciati ieri a Orano e Algeri dagli « ultras »